

BIT

BOLLETTINO
DELL'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
Anno 26 - 03 / 2020



RIVOLUZIONE TECNOLOGICA E CENTRALITÀ DELLA PERSONA IL BINOMIO PER USCIRE DALLA CRISI

SVILUPPUMBRIA



BIT

B.I.T.
Bollettino dell'Innovazione Tecnologica
Periodico bimestrale
di informazione aziendale
Anno 26 numero 03- 2019

Edito da:
Sviluppumbria S.p.a.
Sede legale:
Via Don Bosco 11- Perugia
Tel.: 075.56811- Fax: 075.5722454

Registrazione n. 7/96 del 16/03/1996
del Tribunale di Perugia

Direttore Editoriale
MAURO AGOSTINI

Direttore responsabile
TIBERIO GRAZIANI

Progetto grafico
LABBIT Srl

A questo numero
hanno collaborato:

Elisabetta Boncio
Annarita Martelli
Susanna Paoni
Valeria Tudisco

#03 2020

www.sviluppumbria.it

I 5 TREND TECNOLOGICI secondo ACCENTURE	4
EIS – EUROPEAN INNOVATION SCOREBOARD 2020 QUADRO EUROPEO DI VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE 2020	7
ITALIA – INNOVATORE MODERATO	11
GRUPPO DI LAVORO “GREEN DEAL GOING LOCAL”	14
LANCIATO L'ALBO DELLE DONNE PER LA SICUREZZA CIBERNETICA	18
ECONOMIA BLU	20
V-GELM, L'ORTO HI-TECH LUNARE PER MICRO-VERDURE SPAZIALI	24
LA STRATEGIA DELL'UNIONE PER L'IDROGENO	26
LE TAPPE PER L' ECOSISTEMA EUROPEO DI IDROGENO	27
WEBINAR INNENETWORK.....	28
GREEN ECONOMY	31
INDUSTRIA - TECNOLOGIA - DIFESA.....	32
BANDI	34
PREMI	42
EVENTI.....	44



I 5 TREND TECNOLOGICI secondo ACCENTURE



La multinazionale di consulenza strategica Accenture nel suo ultimo rapporto dedicato ai trend tecnologici, significativamente intitolato We, the post-digital people, si sofferma sulla necessità per le imprese di rivedere, alla luce della crescente importanza delle più avanzate tecnologie, i processi fondamentali che riguardano il funzionamento aziendale e, soprattutto, la ridefinizione della interconnessione tra le persone e le tecnologie.

Secondo il rapporto la promessa di un mondo reso migliore e più facile grazie alle nuove tecnologie resta intrappolata dentro modelli, architetture e strutture che non ne realizzano il loro pieno potenziale né creano un valore adeguato, lasciando perciò le aziende fuori sincrono con i bisogni e le aspettative delle persone. Nonostante questa tensione, le aziende non rallentano con i loro programmi. Sono pronte infatti a inondare il mercato con prodotti e servizi presumibilmente più intelligenti come assistenti intelligenti ed esperienze immersive, offerte che possiedono un potenziale profondamente trasformativo sia per le persone che per l'impresa. Ma le aziende stanno incorporando il digitale ovunque, proprio come i clienti e i governi stanno esaminando di più il ruolo che la tecnologia gioca nelle loro vite. Con la tecnologia alla base dell'impresa, i leader devono aggiornare i loro modelli e allineare il valore aziendale ai valori delle persone, oppure le innovazioni future potrebbero essere respinte e fallire. Fino ad oggi, le aziende hanno ampiamente beneficiato nel seguire la tabella di marcia tecnologica definita dai pionieri digitali. Ora, la tecnologia digitale si sta evolvendo da un vantaggio ad un'aspettativa di base e le migliori pratiche di ieri si stanno trasformando in carenze di oggi. Per crescere e competere, le imprese dovranno dunque rivisitare i loro modelli fondamentali di business e tecnologia, ricostruendoli per allinearsi meglio con le persone di oggi. La sfida del futuro risiede pertanto nella buona gestione di questo disaccoppiamento che Accenture chiama tech-clash.

Alcuni stanno etichettando l'ambiente di oggi come una "sferzata tecnologica" o una reazione contro la tecnologia. Ma questa descrizione non tiene conto del fatto che stiamo usando la tecnologia più che mai. Piuttosto, si tratta di uno scontro tecnologico, una collisione tra vecchi modelli che sono incongruenti con le attuali aspettative delle persone. - Accenture - #TECHVISION2020

Per portare davvero un tocco umano nell'ultimo decennio, i nuovi modelli che le imprese costruiscono devono essere radicati in collaborazione. Man mano che il livello di impatto della tecnologia cresce sempre più in tutta la società, le aziende di successo saranno quelle che utilizzano nuovi modelli per invitare le persone (clienti, dipendenti, partner privati o pubblici) a co-creare il loro nuovo corso per il futuro. - Accenture - #TECHVISION2020

15 TREND

1-THE I IN EXPERIENCE.

Aiutare le persone a scegliere la propria avventura

Riprogettare le esperienze digitali con nuovi modelli che amplificano la centralità delle persone. Trasformare il pubblico passivo in partecipanti attivi trasformando le esperienze a senso unico in vere collaborazioni.

2- AI AND ME

Ridefinire il business attraverso la collaborazione tra intelligenza umana ed artificiale.

Adottare un nuovo approccio che utilizza l'intelligenza artificiale per far emergere il pieno potere delle persone. Andare oltre l'implementazione dell'IA solo per l'automazione e spingersi verso la nuova frontiera della co-creazione tra persone e macchine.

3 - IL DILEMMA DELLE COSE INTELLIGENTI

Superare il "carico beta"

Affrontare la nuova realtà della proprietà del prodotto nell'era del "per sempre beta". Trasformare i punti critici in un'opportunità per creare un livello senza precedenti di partnership con i clienti aziendali.

4 - ROBOTS IN THE WILD

Crescere la portata e la responsabilità dell'azienda.

Costruire nuovi modelli di interazione e impatto mentre la robotica si sposta oltre le mura dell'impresa. Le aziende di ogni settore apriranno nuove opportunità introducendo i robot alla prossima frontiera: il mondo aperto.

5 - DNA DELL'INNOVAZIONE

Creare un motore per l'innovazione continua.

Attingere alla scala senza precedenti della tecnologia dirompente disponibile oggi. Sviluppare le capacità e le partnership ecosistemiche necessarie per assemblare il DNA innovativo dell'organizzazione.

EIS – EUROPEAN INNOVATION SCOREBOARD 2020

QUADRO EUROPEO DI VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE 2020

Il 22 giugno 2020, la Commissione europea ha pubblicato il quadro di valutazione dell'innovazione (EIS) 2020, che dimostra il miglioramento delle prestazioni dell'innovazione in Europa.

Secondo l'EIS, in media, le prestazioni di innovazione dell'UE sono - dal 2012 - incrementate dell'8,9%, con prestazioni che sono aumentate maggiormente in Lituania, Malta, Lettonia, Portogallo e Grecia.



La Svezia continua a essere il leader dell'innovazione dell'UE, seguita da Finlandia, Danimarca e Paesi Bassi. Quest'anno il Lussemburgo (precedentemente classificato come forte innovatore) si unisce al gruppo dei leader dell'innovazione, mentre il Portogallo (precedentemente un moderato innovatore) si unisce al gruppo dei forti innovatori.

L'EIS funge da valutazione delle prestazioni della ricerca e dell'innovazione nei paesi dell'UE e identifica i „leader delle prestazioni” in settori specifici dell'innovazione. Copre gli Stati membri dell'UE, nonché Islanda, Israele, Montenegro, Macedonia settentrionale, Norvegia, Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Regno Unito.

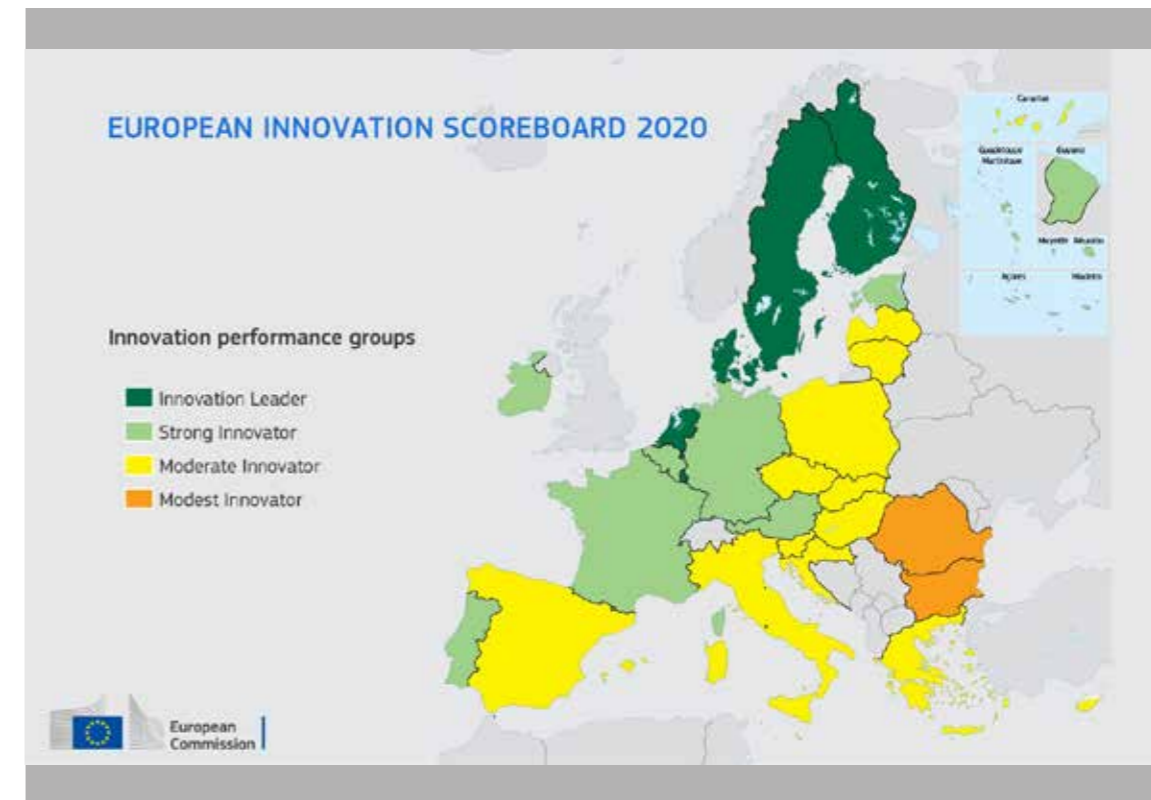
L'EIS contiene 4 „gruppi di prestazioni:”

- Leader dell'innovazione: Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svezia hanno prestazioni significativamente superiori alla media UE;
- Forti innovatori: le prestazioni in termini di innovazione di Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Irlanda e Portogallo sono superiori o vicine alla media UE;
- Moderati innovatori: Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Spagna mostrano una performance di innovazione inferiore alla media UE;
- Innovatori modesti: le prestazioni di innovazione di Bulgaria e Romania sono inferiori al 50% della media UE.

La performance dell'innovazione è misurata sulla base di 27 indicatori di performance, entro 10 dimensioni dell'innovazione e in 4 categorie principali:

- Le condizioni quadro considerano i principali driver delle prestazioni dell'innovazione e coprono tre dimensioni dell'innovazione: risorse umane, sistemi di ricerca interessanti e ambiente favorevole all'innovazione.
- Gli investimenti comprendono investimenti pubblici e privati nella ricerca e nell'innovazione, distinguendo tra finanziamento e sostegno esterni e investimenti in risorse proprie.
- Le attività di innovazione considerano gli sforzi di innovazione a livello aziendale, coprendo tre dimensioni: innovatori, collegamenti e risorse intellettuali.
- Gli impatti illustrano come l'innovazione si traduca in benefici per l'economia nel suo insieme: impatti sull'occupazione ed effetti sulle vendite.

A livello globale, l'UE ha superato per il secondo anno gli Stati Uniti. L'UE continua ad avere un vantaggio prestazionale su Stati Uniti, Cina, Brasile, Russia, Sudafrica e India. Dal 2012, il divario prestazionale dell'UE con la Corea del Sud, l'Australia e il Giappone è aumentato, mentre è diminuita la performance dell'UE nei confronti di Stati Uniti, Cina, Brasile, Russia e Sudafrica. La Cina ha registrato il più alto tasso di crescita delle prestazioni in termini di innovazione tra i principali concorrenti dell'UE dal 2012, con una crescita di oltre cinque volte quella dell'UE



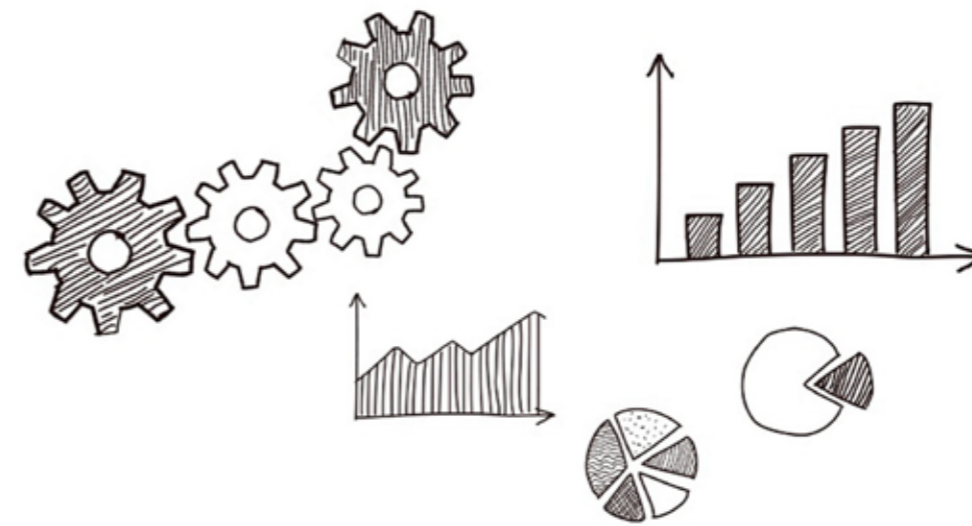
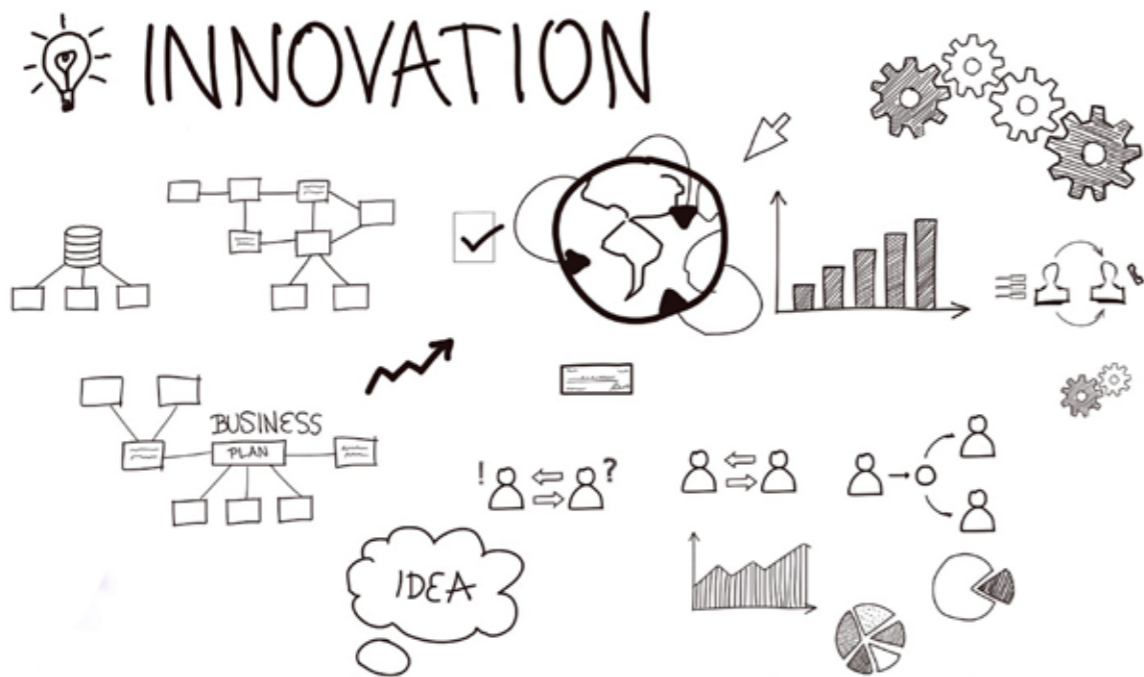
In aree selezionate di innovazione, i leader dell'UE sono: Svezia - risorse umane; Lussemburgo: sistemi di ricerca interessanti; beni intellettuali; Danimarca - ambiente favorevole all'innovazione; finanza e supporto; Germania - investimenti costanti; Portogallo - innovazione nelle piccole e medie imprese; Austria - collegamenti e collaborazione; Irlanda - Impatti sull'occupazione e sulle vendite.

La ricerca e l'innovazione hanno dimostrato di essere una parte essenziale della risposta coordinata dell'UE alla crisi e saranno fondamentali per sostenere la ripresa sostenibile e inclusiva dell'Europa. Misurare le prestazioni dell'innovazione è un elemento chiave per raggiungere questo obiettivo.

Il quadro di valutazione europeo dell'innovazione dimostra l'impegno dell'UE e degli Stati membri nei confronti della ricerca e dell'in-

novazione. Supporta inoltre lo sviluppo di politiche per migliorare l'innovazione in Europa e informare i responsabili politici in un contesto globale in rapida evoluzione.

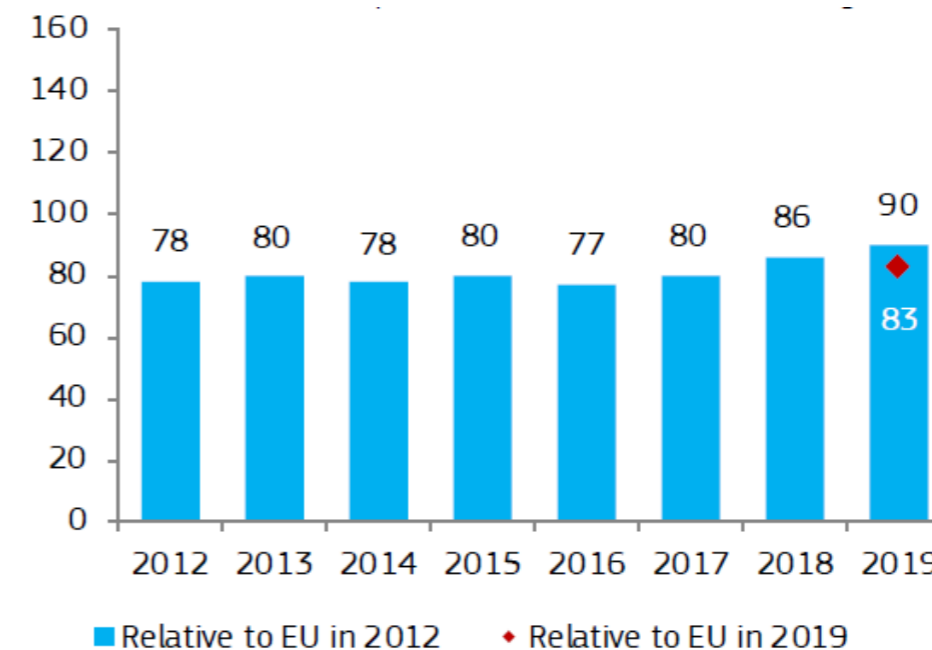
Circa i due terzi della crescita economica dell'Europa negli ultimi decenni è stata guidata dall'innovazione. La ricerca e l'innovazione aumentano la resilienza dei nostri settori produttivi, la competitività delle nostre economie e la trasformazione digitale ed ecologica delle nostre società. Garantiscono inoltre la preparazione per il futuro e sono fondamentali per realizzare il Green Deal europeo. Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione dell'UE per gli anni 2021-27 con un budget proposto di 94,4 miliardi di euro, contribuirà ad accelerare la trasformazione ambientale e digitale dell'Europa, come sottolineato anche nella nuova strategia industriale dell'UE.



ITALIA – INNOVATORE MODERATO

L'Italia è un innovatore moderato.

Nel tempo, le prestazioni sono aumentate rispetto a quelle dell'UE nel 2012. Il forte aumento nel 2018 è ampiamente spiegato dal miglioramento delle prestazioni sugli indicatori che utilizzano i dati CIS (Community Innovation Survey)



Innovatori, risorse intellettuali e sistemi di ricerca attrattivi sono le più forti dimensioni dell'innovazione. L'Italia ottiene un punteggio elevato tra le PMI che innovano internamente, le applicazioni di progettazione, le PMI con innovazioni di prodotto o di processo e le PMI con innovazioni di marketing o organizzative. Risorse umane, finanza e supporto e collegamenti sono le dimensioni dell'innovazione più deboli. Gli indicatori a basso punteggio comprendono la popolazione con istruzione terziaria, le spese in capitale di rischio, le PMI innovative che collaborano con altri e la penetrazione della banda larga.



“Il quadro di valutazione di quest’anno mostra che l’UE è già un buon posto per fare innovazione, ma dobbiamo intensificare ulteriormente gli sforzi in tutta l’UE per trovare soluzioni globali per contenere il virus e allo stesso tempo, aiuta la ripresa dell’Europa dalla crisi. Più che mai, l’innovazione è importante poiché è alla base dei nostri sforzi per sconfiggere la pandemia di Coronavirus.”

Thierry Breton, Commissario per il mercato interno



“L’UE post-covid sarà più forte e più unita che mai sfruttando le sue prestazioni in termini di creatività e innovazione come evidenzia il quadro di valutazione di quest’anno.”

Mariya Gabriel, Commissaria per l’innovazione, la ricerca, la cultura, l’istruzione e la gioventù

Italy	Performance relative to EU		
	Relative to EU 2019 in 2019	2012	2019
SUMMARY INNOVATION INDEX	82.8	78.3	90.1
Human resources	53.4	47.3	61.5
New doctorate graduates	66.2	82.4	72.9
Population with tertiary education	25.3	3.3	32.2
Lifelong learning	74.2	53.3	80.0
Attractive research systems	97.3	84.4	111.1
International scientific co-publications	82.5	76.4	121.2
Most cited publications	114.1	99.7	114.2
Foreign doctorate students	83.2	59.2	95.9
Innovation-friendly environment	69.7	83.7	121.2
Broadband penetration	56.5	50.0	130.0
Opportunity-driven entrepreneurship	84.6	106.3	115.2
Finance and support	56.5	60.9	65.2
R&D expenditure in the public sector	60.8	57.8	59.7
Venture capital expenditures	51.5	66.1	74.5
Firm investments	73.1	70.8	94.9
R&D expenditure in the business sector	58.3	64.4	66.8
Non-R&D innovation expenditures	83.3	102.9	116.7
Enterprises providing ICT training	77.8	46.2	107.7
Innovators	130.7	112.1	116.9
SMEs product/process innovations	126.0	113.1	125.6
SMEs marketing/organizational innovations	116.3	109.7	95.5
SMEs innovating in-house	150.1	113.6	130.7
Linkages	67.1	46.6	69.0
Innovative SMEs collaborating with others	56.0	39.3	55.6
Public-private co-publications	80.5	68.5	91.0
Private co-funding of public R&D exp.	67.0	41.7	67.6
Intellectual assets	103.0	90.8	96.2
PCT patent applications	76.9	70.8	71.4
Trademark applications	104.7	88.0	111.4
Design applications	141.1	120.7	118.3
Employment impacts	80.6	72.0	87.0
Employment in knowledge-intensive activities	103.8	105.4	112.2
Employment fast-growing enterprises	62.0	45.0	66.7
Sales impacts	80.8	87.3	80.4
Medium and high-tech product exports	84.9	87.8	94.1
Knowledge-intensive services exports	62.2	70.2	64.2
Sales of new-to-market/firm innovations	98.8	104.5	82.6

Le differenze strutturali con l'UE sono riportate nella tabella seguente. L'Italia mostra la più alta differenza positiva rispetto all'UE nella quota di fatturato delle PMI, la quota di occupazione nella produzione e la quota di occupazione nei servizi e la più grande differenza negativa nella variazione media annua del PIL, nelle principali imprese di spesa in R&S e nella raccolta netta di IDE.

	IT	EU
Performance and structure of the economy		
GDP per capita (PPS)	29,100	29,100
Average annual GDP growth (%)	0.55	1.84
Employment share manufacturing (NACE C) (%)	18.3	16.6
of which High and medium high-tech (%)	33.2	37.5
Employment share services (NACE G-N) (%)	45.2	41.4
of which Knowledge-intensive services (%)	37.0	34.3
Turnover share SMEs (%)	43.5	38.3
Turnover share large enterprises (%)	31.4	43.2
Foreign-controlled enterprises – share of value added (%)	6.3	11.1
Business and entrepreneurship		
Enterprise births (10+ employees) (%)	1.1	1.1
Total Entrepreneurial Activity (TEA) (%)	3.8	6.7
FDI net inflows (% GDP)	1.3	2.6
Top R&D spending enterprises per 10 million population	6.4	16.2
Buyer sophistication (1 to 7 best)	3.8	3.7
Governance and policy framework		
Ease of starting a business (0 to 100 best)	73.0	76.5
Basic-school entrepreneurial education and training (1 to 5 best)	1.9	1.9
Govt. procurement of advanced technology products (1 to 7 best)	2.9	3.5
Rule of law (-2.5 to 2.5 best)	0.3	1.1
Demography		
Population size (millions)	60.5	446.2
Average annual population growth (%)	-0.19	0.14
Population density (inhabitants/km ²)	203.9	108.6

EU targets for 2020

Indicator	2015	Latest	Target ¹
Gross domestic expenditure on R&D (% of GDP)	1.34	1.39	1.53
Tertiary educational attainment (% of population aged 30-34)	25.39	27.5	26.0

UE: creato il gruppo di lavoro “GREEN DEAL GOING LOCAL”

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha lanciato il 15 giugno il gruppo di lavoro “Green Deal Going Local”. Composto da 13 rappresentanti eletti locali e regionali, il suo obiettivo è garantire che le città e le regioni dell’UE siano direttamente coinvolte nella definizione, attuazione e valutazione delle numerose iniziative nell’ambito del Green Deal europeo, la strategia di crescita sostenibile dell’UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.



È giunto il momento di investire insieme e accelerare la transizione verso un’economia pulita, sostenibile e carbon-neutrale. Attraverso il pacchetto di risanamento dell’UE e il Green Deal europeo, dobbiamo responsabilizzare e finanziare città e regioni per costruire la resilienza e riprenderci dalla crisi COVID-19. Questo è il messaggio principale proveniente dalla prima riunione del gruppo di lavoro “Green Deal Going Local”. Il gruppo di lavoro inizia i suoi lavori poiché la Commissione europea ha messo sul tavolo un nuovo strumento di recupero di 750 miliardi di euro e ha rafforzato gli elementi relativi al clima nel bilancio a lungo termine proposto di 1.100 miliardi di euro per il periodo 2021-2027. Ora ha bisogno dell’approvazione degli Stati membri dell’UE e del Parlamento europeo.

Juan Espadas (ES / PES), sindaco di Siviglia e presidente del gruppo di lavoro, ha dichiarato: “Il mondo sta affrontando la più grave recessione nella memoria vivente, ma non dobbiamo dimenticare che la sfida climatica non è andata via. Il verde europeo L’affare è lo strumento migliore che dobbiamo affrontare insieme entrambe le crisi: è l’opportunità di investire in trasporti pubblici puliti, energia rinnovabile, abitazioni isolate a prezzi accessibili, agricoltura sostenibile e protezione della biodiversità. È una rivoluzione positiva ma non può essere raggiunta senza il pieno coinvolgimento delle città e delle regioni e il sostegno europeo. In quanto presidente del gruppo di lavoro, voglio garantire che le nostre richieste siano ascoltate forte e chiaro”.

Intervenendo durante il dibattito sulla “ripresa verde”, l’eurodeputata Aurore Lalucq (FR / S & D), copresidente dell’Intergruppo Green New Deal al Parlamento europeo, ha dichiarato: “Il Green Deal prima della crisi COVID-19 non può essere lo stesso dopo la crisi. Oggi abbiamo bisogno di più ambizioni, un budget UE più elevato e maggiori investimenti. Il Green Deal è la soluzione alla crisi economica ma anche l’opportunità di riunire giustizia ambientale e sociale. Il Green Deal è il canale giusto per attuare un ambizioso politica dell’occupazione e offrire a ogni cittadino europeo un lavoro dignitoso e una retribuzione dignitosa. Per avere successo, dobbiamo mobilitare tutti gli attori a livello nazionale ma anche europeo e locale. A tal fine, il dialogo tra le istituzioni europee e i governi locali e tra il Parlamento europeo L’intergruppo Green New Deal e il Comitato europeo delle regioni è essenziale. “

Rivolgendosi ai membri del gruppo di lavoro, Diederik Samsom, capo di gabinetto del commissario Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile del Green Deal europeo, ha dichiarato: “Siamo impegnati a garantire che il Green Deal vada a livello locale. La crisi COVID-19 ci chiede di adattarci a una nuova realtà, ma anche di dare priorità e accelerare l’implementazione di quegli elementi del Green Deal che contribuiscono direttamente alla crescita e all’occupazione, ad esempio “ondata di rinnovamento”, economia circolare e rendere più verdi le nostre città e i trasporti urbani. Nessuna transizione avrà successo se non sarà saldamente ancorata nelle città e nelle regioni europee. Dobbiamo lavorare insieme per offrire agli europei”.

Il gruppo di lavoro “Green Deal Going Local” ha l’obiettivo di garantire che sia il Green Deal europeo sia la strategia di recupero dell’UE si traducano effettivamente in progetti tangibili e finanziamenti diretti per gli enti locali e regionali. Il gruppo di lavoro ha tre obiettivi specifici:

- Riunire le opinioni di città e regioni del CdR sulle numerose iniziative politiche nell’ambito del Green Deal europeo e garantire che la loro voce sia ascoltata.
- Facilitare le istituzioni dell’UE che collaborano per mettere le città e le regioni al centro delle politiche che promuovono la neutralità del carbonio.
- Trasmettere le sfide che gli enti locali e regionali devono affrontare durante l’implementazione della transizione verde a livello locale e mettere in evidenza i loro risultati e le migliori pratiche, in modo da facilitare la loro replica in tutta l’Unione Europea.

Gli archivi prioritari attuali del gruppo di lavoro comprendono la legge europea sul clima e il patto climatico, il Fondo di transizione giusta, una nuova strategia industriale per l’Europa, l’acqua, l’idrogeno, il nuovo piano d’azione per l’economia circolare, la biodiversità e le foreste.

Il gruppo di lavoro comprende 13 membri di tutte e sei le commissioni e tutti e sei i gruppi politici del CdR, il che lo rende un’iniziativa veramente orizzontale e inclusiva.

Il Green Deal europeo è la tabella di marcia per rendere sostenibile l’economia dell’UE. Comprende una nuova strategia di crescita sostenibile insieme a una serie di misure legislative, azioni politiche e meccanismi di finanziamento. Ha un triplice obiettivo: che non vi siano emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, che la crescita economica sia disaccoppiata dall’uso delle risorse e che nessuna persona e nessun posto siano lasciati indietro (Commissione europea).

EUROPEAN GREEN DEAL



Il campo di applicazione del Green Deal europeo comprende i seguenti settori:

- Energia sostenibile
- Economia circolare
- Trasporto pulito
- Natura e biodiversità
- Alimentazione e agricoltura
- Finanza sostenibile

LANCIATO L'ALBO DELLE DONNE PER LA SICUREZZA CIBERNETICA



Il 7 luglio scorso, la DG CNECT, insieme all'iniziativa [Women4Cyber](#) dell'Organizzazione europea per la cibersecurity (ECSSO), ha lanciato il primo registro delle donne europee nella cibersecurity.

L'iniziativa Women4Cyber è stata lanciata per indirizzare il campo della cibersecurity intrinsecamente complesso a soddisfare la crescente domanda di professionisti del settore in Europa. Il Consiglio Women4Cyber è l'organo strategico che guida l'iniziativa, composto da 30 donne leader europee del settore pubblico / privato / accademico che operano in questo campo.

Il settore della cibersecurity soffre di un'enorme carenza di competenze. Il divario, che si prevede raggiungerà 1,8 milioni a livello globale entro il 2022 e 350 000 nella sola Europa, è esacerbato dalla mancanza di rappresentanza femminile - con le donne che rappresentano solo l'11% della forza lavoro, secondo la ricerca "Women in Cybersecurity". Per l'Europa la percentuale è persino inferiore - 7%. Il coinvolgimento delle donne è una risorsa non sfruttata. È improbabile che colmeremo questo divario senza un migliore equilibrio di genere.

Il primo pilastro del piano d'azione Women4Cyber è "identificare e costruire la comunità". In effetti, mentre la carenza di donne professioniste nel campo della sicurezza informatica rappresenta una questione chiave, la condizione preliminare per affrontare questo problema è quella di basarsi sulla massa critica esistente di donne attive nella sicurezza informatica.

Lo scopo di questo progetto è una pubblicazione web di un database di donne con diversi profili che lavorano nel campo della sicurezza informatica.



[Women4Cyber](#) ha le seguenti caratteristiche:

- Solo le donne che lavorano nella sicurezza informatica possono registrarsi nel database ma il sito Web è pubblico, ovvero il database è accessibile a tutti.
- Le donne esperte possono essere contattate direttamente tramite un modulo online.
- Il sito Web ha una funzionalità di ricerca, ovvero sarebbe possibile effettuare una ricerca sul sito Web in base a nome, parole chiave, settore, aree di competenza, lingue o paese di residenza.
- Le aree di competenza sono costituite da parole chiave basate sulla tassonomia pubblicata dal Centro comune di ricerca.
- Il database verrà aggiornato consentendo ai nuovi partecipanti di registrarsi nel tempo e ai partecipanti esistenti di aggiornare i propri dettagli.
- Il database sarà in inglese.

ECONOMIA BLU



La Commissione europea ha recentemente pubblicato il “Rapporto sull’economia blu dell’UE 2020”, una panoramica delle prestazioni dei settori economici dell’UE relativi agli oceani e all’ambiente costiero. Con un fatturato di 750 miliardi di euro nel 2018, l’economia blu dell’UE risulta essere in buona salute. Nel 2018 circa 5 milioni di persone lavoravano nel settore dell’economia blu, con un aumento significativo dell’11,6% rispetto all’anno precedente.

Sebbene settori come il turismo costiero e marino, nonché la pesca e l’acquacoltura siano gravemente colpiti dalla pandemia di coronavirus, l’economia blu nel suo insieme presenta un enorme potenziale in termini di contributo a una ripresa verde.



Virginijus Sinkevičius, Commissario europeo per l’ambiente, gli oceani e la pesca, ha dichiarato: “Le energie rinnovabili marittime, il cibo dal mare, il turismo costiero e marittimo sostenibile, la bioeconomia blu e molte altre attività che costituiscono l’economia blu ci aiuteranno a uscire da questa crisi più forte, più sani, più resistenti e più sostenibili. Stiamo facendo tutto il possibile per attutire l’impatto del blocco, proteggere i posti di lavoro nell’economia blu e il benessere delle nostre comunità costiere, pur mantenendo le nostre ambizioni ambientali”.



Mariya Gabriel, commissario per l’innovazione, la ricerca, la cultura, l’istruzione e la gioventù, responsabile del Centro comune di ricerca (CCR), nel corso della presentazione del Rapporto (11 giugno 2020), ha dichiarato: “Continuiamo a sostenere la crescita sostenibile nei settori marittimo e marittimo attraverso la strategia di crescita blu dell’Unione europea. Ricerca e l’innovazione sono i pilastri fondamentali di questa risposta europea e faremo in modo che la ricerca, l’innovazione e l’istruzione contribuiscano alla transizione verso un’economia blu europea. La relazione odierna fa parte di questo supporto scientifico e fornisce preziose informazioni sulle prestazioni economiche delle attività marittime europee ed evidenzia le aree di intervento prioritario”.

Generalmente l'ambiente marino è associato ad attività tradizionali come la pesca o i trasporti, tuttavia esso ospita un numero crescente di settori emergenti e innovativi tra cui l'energia marina rinnovabile.

L'UE, leader mondiale nella tecnologia dell'energia oceanica, è sulla buona strada per produrre fino al 35% della sua elettricità da fonti offshore entro il 2050.

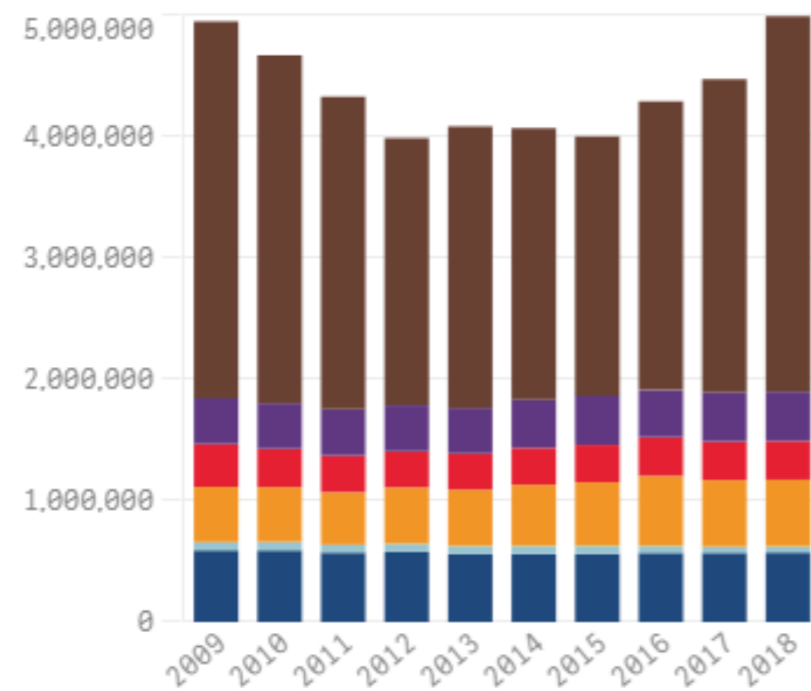
Per la prima volta, il Rapporto affronta in dettaglio la dimensione ambientale dell'economia blu, contribuendo così anche al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Con una diminuzione del 29% di CO2 per unità di valore aggiunto lordo tra il 2009 e il 2017, la crescita della pesca e dell'acquacoltura è saldamente disaccoppiata dalla produzione di gas a effetto serra. Inoltre, la relazione sottolinea la correlazione tra pesca sostenibile e risultati economici positivi.

Il rapporto esamina anche il valore economico di numerosi servizi ecosistemici forniti dall'oceano, compresi gli habitat per la vita marina, il sequestro del carbonio e i processi che influenzano il cambiamento climatico e la biodiversità.

Con 5 milioni di persone occupate nel 2018, il numero di posti di lavoro nell'economia blu dell'UE è aumentato dell'11,6% rispetto all'anno precedente. Questa crescita è stata trainata principalmente dal settore del turismo costiero. I lavori nel settore dell'energia eolica offshore si sono moltiplicati di nove volte in meno di 10 anni.

Persons employed by sector



Questi dati dimostrano che l'economia blu dell'UE ha superato l'impatto devastante della crisi economica e finanziaria del 2008. Poiché l'attuale crisi del coronavirus ha un impatto su tutti i settori economici, compresa l'economia blu, la Commissione europea ha adottato tempestivamente misure per proteggere l'economia dell'UE, compresi i vari settori dell'economia blu.

L'UE sostiene l'economia blu attraverso vari strumenti. Il Fondo europeo per gli investimenti strategici ha investito oltre 1,4 miliardi di euro in progetti eolici offshore e ha offerto un sostegno sostanziale ad altre parti dell'economia blu, tra cui lo sviluppo dei porti e la navigazione pulita.

La piattaforma BlueInvest della Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti ha erogato sovvenzioni per 22 milioni di euro nel 2019 e 20 milioni di euro nel 2020, a imprenditori innovativi che iniziano l'economia blu.

Inoltre, nel 2020 è stato creato un nuovo fondo BlueInvest. Anche la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo sta finanziando una serie di progetti sull'economia blu.

Il ruolo del JRC

La relazione 2020 sull'economia blu è il risultato di una collaborazione congiunta tra il Dipartimento per gli affari marittimi e la pesca della Commissione europea (DG MARE) e il Centro comune di ricerca - JRC.

Gli esperti del JRC in risorse idriche e marine, sviluppo territoriale e conoscenze per l'Unione dell'energia hanno contribuito a diversi capitoli della relazione. Ciò ha incluso, in particolare, la modellizzazione, l'analisi e i contributi ai capitoli su:

- cambiamenti climatici e altri impatti umani sull'oceano;
- capitale naturale marino e servizi ecosistemici;
- stato e tendenze recenti dei settori consolidati;
- settori emergenti

V-GELM, L'ORTO HI-TECH LUNARE PER MICRO-VERDURE SPAZIALI



Un orto hi-tech per coltivare micro-verdure sulla Luna e in ambienti estremi come quelli polari, allestito all'interno di una speciale 'serra igloo' progettata per resistere a temperature molto basse. Ma anche missioni spaziali simulate grazie a tecniche avanzate di realtà virtuale immersiva. È la sfida di **V-GELM** (*Virtual Greenhouse Experimental Lunar Module*) il progetto sperimentale presentato recentemente presso il Centro Ricerche Casaccia con l'obiettivo di **sviluppare un modulo di coltivazione lunare** abbinando **tecniche di coltivazione idroponica innovative a esperimenti virtuali** per

il supporto alla vita degli astronauti nelle future missioni di lungo periodo.

Il progetto verrà realizzato da un team composto da ricercatori **ENEA**, studenti del **Centro Interdipartimentale Territorio Edilizia Restauro Ambiente** (CITERA) e delle Università **Sapienza di Roma** e della **Tuscia**.

V-GELM è stato selezionato tra i migliori progetti condotti da team universitari provenienti da tutto il mondo nell'ambito della missione **IGLUNA 2020** dell'Agenzia Spaziale Europea (**ESA**).

Nello specifico, il progetto si articola in due fasi: la prima ha visto impegnati studenti e ricercatori, in collaborazione con **Mars Planet Society**, nella progettazione architettonica e funzionale degli spazi simulata tramite tecniche immersive di realtà virtuale. Nella seconda entrerà in campo **Hort³** l'innovativo orto dell'ENEA dove verrà sperimentata la coltivazione idroponica di due particolari varietà di ravanella, Daikon e Rioja, all'interno di una particolare tenda denominata "EGG" per la sua particolare forma a uovo, realizzata dall'**Università degli Studi di Milano**.



Corridoio di accesso alla serra lunare creato in realtà virtuale

“L'esperimento virtuale consente di restituire al pubblico una prospettiva interattiva realistica e adatta a simulare gli ambienti, le operazioni da compiere e a svolgere anche analisi ergonomiche. In questo modo è possibile identificare sin dall'inizio even-

tuali criticità e ridurre i costi dello sviluppo di moduli spaziali e i tempi di addestramento degli astronauti”, sottolinea Luca Nardi del Laboratorio Biotecnologie ENEA.

Il modulo sviluppato da ENEA nell'ambito del progetto Hortspace, finanziato dall'Agenzia Spaziale

Italiana (**ASI**), consiste in un sistema di coltivazione idroponica multilivello a ciclo chiuso di 1 m³ con illuminazione LED dove vengono coltivate le diverse specie di micro-verdure, appositamente selezionate per raggiungere lo stadio di crescita ideale alla consumazione nel giro di 10-15 giorni.

“Si tratta di un sistema di coltivazione fuori suolo con riciclo di acqua, senza l'utilizzo di pesticidi e di agrofarmaci, in grado di garantire ai membri dell'equipaggio impegnato nelle missioni spaziali cibo fresco di alta qualità e corretto apporto nutrizionale - spiega Luca Nardi - senza dimenticare il beneficio psicologico dato dalla crescita delle piante in ambienti confinati, come quelli delle future basi extraterrestri o anche in ambienti estremi, come i deserti caldi e freddi”.

Fonte ENEA



Modulo serra lunare creato in realtà virtuale

LA STRATEGIA DELL'UNIONE PER L'IDROGENO



Affinché l'Europa possa raggiungere pienamente i benefici ambientali dell'idrogeno, la produzione di idrogeno pulito - o verde - deve essere notevolmente aumentata.

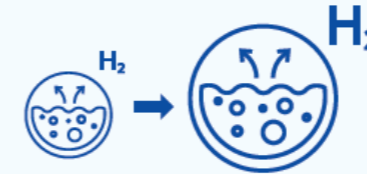
L'idrogeno pulito è prodotto dall'acqua usando una corrente elettrica da una fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibili fossili. Oggi solo una piccola parte dell'idrogeno utilizzato in Europa è pulito.

L'8 luglio l'UE ha pubblicato una strategia per l'idrogeno che definisce una visione di come l'Europa può aumentare la produzione, la distribuzione e lo stoccaggio di idrogeno pulito.

La strategia dell'UE sull'idrogeno darà una spinta ad una corretta produzione di idrogeno in Europa. L'idrogeno può essere usato come materia prima, combustibile o vettore energetico e stoccaggio e ha molte possibili applicazioni che ridurrebbero le emissioni di gas a effetto serra nei settori dell'industria, dei trasporti, dell'energia e degli edifici.

Il piano di ripresa economica "Next Generation EU" della Commissione mette in evidenza l'idrogeno come priorità di investimento per stimolare la crescita economica e la resilienza, creare posti di lavoro locali e consolidare la leadership globale dell'UE.

LE TAPPE PER L' ECOSISTEMA EUROPEO DI IDROGENO



Today - 2024

Dal 2020 al 2024, l'UE sosterrà l'installazione di almeno 6 GW di elettrolizzatori di idrogeno rinnovabili nell'UE e la produzione di fino a 1 milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile



2025 - 2030



2030 -

Dal 2030 in poi, l'idrogeno rinnovabile sarà dispiegato su larga scala in tutti i settori difficili da decarbonizzare.

WEBINAR INNENETWORK

HORIZON EUROPE: IL PROGRAMMA UE DI RICERCA E INNOVAZIONE 2021/2027

Il 23 e il 29 aprile si sono tenuti due seminari online dedicati a Horizon Europe 2021 -2027. I due webinar, organizzati da Sviluppumbria nell'ambito del Programma Innetwork in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, sono stati un'occasione per riflettere sulla nuova programmazione europea sui temi della ricerca e dell'innovazione.

In collegamento da Bruxelles ha partecipato il dott. Marco Grancagnolo (Policy Analyst European Commission - DG Research & Innovation) che ha illustrato la fase del negoziato in atto e la tempistica provvisoria per l'adozione. Il dott. Grancagnolo si è soffermato anche sull'impatto degli eventuali ritardi causati dal Covid-19. Nel corso dell'intervento sono state presentate alcune novità previste dalla nuova programmazione, come ad esempio le 5 Missioni, il nuovo approccio dei Partenariati e le Sinergie con gli altri Programmi settoriali.



23 aprile 2020 ore 11:00

HORIZON EUROPE

IL PROGRAMMA UE DI RICERCA E INNOVAZIONE 2021 – 2027



webinar

[clicca qui per partecipare](#)

Programma

11:00 Introduzione ai lavori

Edoardo Pompo, Dirigente Innovazione ICT infrastrutture per le imprese, Regione Umbria
Simone Peruzzi, Coordinatore Area Servizi alle imprese, Sviluppumbria SpA
Elisabetta Boncio, Responsabile Unità Trasferimento Tecnologico Sviluppumbria SpA
Helios Vocca, Delegato per il settore Ricerca, valutazione e fund-raising Università degli Studi di Perugia

11:20 In conference call dagli uffici della Commissione Europea di Bruxelles

Marco Grancagnolo, Policy Analyst, European Commission, DG Research & Innovation, RTD.D1 – Inter-institutional Relations and Internal Coordination

11:50 Sessione interattiva Q&A

Il Dottor Marco Grancagnolo sarà a disposizione dei partecipanti per rispondere ai loro quesiti

L'evento è organizzato da Sviluppumbria SpA in collaborazione con Università degli Studi di Perugia

LE NUOVE CALL DELL'ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA 'UPDATE EIT AND KICS – EIT IN HORIZON EUROPE – CALLS COVID-19 RELATED'

Il 15 maggio si è tenuto il webinar Le nuove call dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia 'Update EIT and KICs – EIT in Horizon Europe – Calls Covid-19 related'. Il seminario, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, è stata una occasione per conoscere e discutere le nuove call pubblicate da EIT Istituto Europeo di innovazione e Tecnologia. Il dottor Salvatore Amico Roxas (Policy Officer della Commissione europea – EIT) in collegamento da Bruxelles ha illustrato il ruolo di EIT, la sua 'mission' e le KICs da cui è composto. In particolare, il dott. Amico Roxas si è soffermato sulle Call – Covid related e descritto le novità previste nella nuova Programmazione 2021-2027.



venerdì 22 maggio 2020 ore 11:00

Che cos'è LIFE: aspetti importanti per la call



webinar

[CLICCA QUI PER REGISTRARTI](#)

Per motivi organizzativi è necessaria la registrazione al webinar

Programma

11:00 Introduzione ai lavori

Edoardo Pompo, Dirigente Innovazione ICT infrastrutture per le imprese, Regione Umbria
Simone Peruzzi, Coordinatore Area Servizi alle imprese, Sviluppumbria SpA
Elisabetta Boncio, Responsabile Unità Trasferimento Tecnologico Sviluppumbria SpA
Helios Vocca, Delegato per il settore Ricerca, valutazione e fund-raising Università degli Studi di Perugia

11:20 In conference call da Bruxelles

Manuela Osmi, Policy Officer, Commissione europea – EASME - Agenzia esecutiva della Commissione europea

11:50 Sessione interattiva Q&A

La dott.ssa Manuela Osmi sarà a disposizione dei partecipanti per rispondere ai loro quesiti

L'evento è organizzato da Sviluppumbria SpA in collaborazione con Università degli Studi di Perugia

CHE COS'È LIFE: ASPETTI IMPORTANTI PER LA CALL

Venerdì 22 maggio si è tenuto un seminario online dedicato al programma LIFE dell'Unione Europea.

Al webinar, organizzato da Sviluppumbria nell'ambito del programma Innetwork in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, ha partecipato la dott.ssa Manuela Osmi, Policy Officer della Commissione europea. Nel corso del webinar sono state illustrate le tempistiche e modalità per partecipare alla call.



venerdì 15 maggio 2020 ore 11:00

Le nuove call dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia

'Update EIT and KICs - EIT in Horizon Europe – Calls Covid-19 related'



webinar

[CLICCA QUI PER REGISTRARTI](#)

Per motivi organizzativi è necessaria la registrazione al webinar

Programma

11:00 Introduzione ai lavori

Edoardo Pompo, Dirigente Innovazione ICT infrastrutture per le imprese, Regione Umbria
Simone Peruzzi, Coordinatore Area Servizi alle imprese, Sviluppumbria SpA
Elisabetta Boncio, Responsabile Unità Trasferimento Tecnologico Sviluppumbria SpA
Helios Vocca, Delegato per il settore Ricerca, valutazione e fund-raising Università degli Studi di Perugia

11:20 In conference call da Bruxelles

Salvatore Amico-Roxas, Policy Officer, Commissione europea - EIT Strategia, Impatto economico e sociale - DG EAC.

11:50 Sessione interattiva Q&A

Il Dottor Salvatore Amico Roxas sarà a disposizione dei partecipanti per rispondere ai loro quesiti

L'evento è organizzato da Sviluppumbria SpA in collaborazione con Università degli Studi di Perugia



GREEN ECONOMY

IV FORUM ITALO-BIELORUSSO SULLA GREEN ECONOMY

13 ottobre – Centro Congressi Footbalny Manezh

L'Ambasciata d'Italia a Minsk, in collaborazione con l'Agenzia Ice, la Camera di Commercio e Industria della Repubblica di Belarus, Confindustria Belarus e il Centro per la Promozione ed Informazione dell'Economia Italiana, organizza il Quarto Forum dedicato alla Green Economy in Bielorussia che si terrà il prossimo 13 ottobre presso il centro congressi "Footbalny Manezh" (Prospekt Pobeditelei 20/2).

La Bielorussia di oggi – si legge sulla scheda-Paese redatta dall'Ice – è un Paese dall'economia dinamica in cerca di nuovi ambiti di collaborazione con i Paesi dell'Unione Europea. Il Piano Nazionale per lo Sviluppo dell'Economia Verde prevede agevolazioni per le rinnovabili, lo sviluppo di nuovi sistemi di gestione integrata dei rifiuti e la costruzione di impianti di pirolisi, l'incentivazione di un'edilizia sostenibile, maggiore attenzione per l'efficientamento energetico, per l'agroindustria (zootecnia e biomasse) e per le smart cities.

Si tratta di un progetto che offre diverse opportunità per le imprese italiane e apre nuovi canali di finanziamento internazionali. L'Italia punta a divenire uno dei principali partner della Bielorussia in questo ambito. Diverse sono le possibilità di finanziamento per progetti di green economy offerte dalla Banca Mondiale, dalla Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo (BERS) e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Inoltre, molteplici sono gli strumenti assicurativi e finanziari di cui le imprese italiane possono avvalersi per soddisfare le esigenze connesse alle attività sui mercati esteri. Il Forum verrà organizzato all'interno della XXV Fiera bielorussa dedicata all'energia e all'ecologia: "Energy Expo" (Minsk, 13-16 ottobre), cui parteciperanno società da 24 Paesi (<https://www.energyexpo.by/>).

All'interno della fiera l'Ambasciata d'Italia con ICE e Confindustria Belarus organizzeranno un'area espositiva dove le imprese partecipanti al Forum potranno avere un proprio stand.

Fonte Aise

INDUSTRIA TECNOLOGIA DIFESA



La Commissione europea ha annunciato lo scorso 16/6/2020 il lancio di 16 progetti paneuropei di difesa industriale e tre progetti tecnologici che beneficeranno di un finanziamento di 205 milioni di euro attraverso i due programmi precursori di un fondo europeo per la difesa a pieno titolo: l'azione preparatoria per la ricerca sulla difesa (PADR) e la difesa europea Programma di sviluppo industriale (EDIDP).

I risultati annunciati oggi confermano il modello adatto allo scopo del Fondo europeo per la difesa. Gli elementi principali da notare sono:

Un programma di grande attrattiva: in totale 441 entità hanno partecipato agli inviti EDIDP, contribuendo a 40 proposte. 223 entità di 16 proposte saranno supportate da EDIDP; Ampia copertura geografica: i progetti EDIDP coprono partecipanti di 24 Stati membri; Grande partecipazione delle PMI: le PMI rappresentano il 37% del numero totale di entità che ricevono finanziamenti (83 PMI) da EDIDP;

Effetto positivo sulla cooperazione: le proposte selezionate dall'EDIDP comportano in media 14 entità di sette Stati membri;

Piena coerenza con altre iniziative di difesa dell'UE, in particolare la cooperazione strutturata permanente (PESCO): nove proposte finanziate nell'ambito dell'EDIDP sono progetti PESCO;

Contributo all'autonomia strategica dell'UE: le proposte EDIDP sono coerenti con le priorità di capacità chiave concordate dagli Stati membri a livello europeo attraverso il piano di sviluppo delle capacità;

Aperta a filiali controllate da paesi terzi: i risultati dell'EDIDP dimostrano la possibilità di coinvolgere filiali con sede nell'UE controllate da paesi terzi o entità di paesi terzi purché soddisfino adeguate garanzie basate sulla sicurezza approvate dagli Stati membri;

Sostegno alle tecnologie dirompenti: il PADR per la prima volta sostiene tre progetti dedicati alle tecnologie dirompenti attraverso inviti dedicati, progettati per preparare il futuro FES, che assegna fino all'8% del proprio bilancio ad azioni dirompenti. Questi sono importanti per garantire che l'Europa rimanga in prima linea nello sviluppo tecnologico.

Per maggiori informazioni su tutti i risultati, clicca [qui](#).

DIPENDENZE DEI MATERIALI PER LE TECNOLOGIE A DUPLICE USO RELATIVE AL SETTORE DELLA DIFESA IN EUROPA

Per sostenere la Commissione europea nella preparazione di future iniziative a favore della sostenibilità delle catene di approvvigionamento strategiche, è stato commissionato nel 2019 uno specifico studio per valutare i colli di bottiglia nella fornitura di materiali necessari per lo sviluppo di tecnologie importanti per la difesa e le industrie civili in Europa.

Lo studio, pubblicato lo scorso novembre, si concentra su cinque aree tecnologiche a duplice uso, vale a dire batterie avanzate, celle a combustibile, robotica, veicoli senza pilota e produzione additiva (stampa 3D). La relazione, alla cui redazione hanno partecipato Darina Blagoeva, Claudiu Pavel, Dominic Wittmer, Jaco Huisman, Francesco Pasimeni, esamina come queste tecnologie potrebbero soddisfare esigenze militari specifiche e le loro differenze in relazione alle esigenze civili e identificare opportunità per future aree di ricerca sulla difesa che potrebbero potenzialmente servire da base per la progettazione di iniziative di ricerca da finanziare nell'ambito del futuro Fondo europeo per la difesa. Inoltre, vengono identificate anche potenziali opportunità per azioni politiche comuni, in particolare: rafforzare la posizione dell'Europa lungo le catene di approvvigionamento delle tecnologie selezionate, facilitare la collaborazione tra le parti interessate, aumentare il coinvolgimento dell'industria con particolare attenzione alle PMI, migliorare la legislazione esistente e aumentare le sinergie tra settori civili e di difesa per accelerare i progressi in settori di ricerca promettenti.



ERC - ADVANCED GRANT



Le Advanced Grant del ERC – Consiglio Europeo della Ricerca sono progettate per supportare ricercatori nella fase della carriera in cui sono già affermati leader con una comprovata esperienza di risultati di ricerca. I ricercatori devono dimostrare la natura innovativa, l'ambizione e la fattibilità della loro proposta scientifica.

Dimensione delle Advanced Grant dell'ERC

Le sovvenzioni possono essere concesse fino a un massimo di 2 500 000 EUR per un periodo di 5 anni (il premio massimo è ridotto pro rata temporis per progetti di durata inferiore).

Tuttavia, nella proposta possono essere richiesti fino a 1 000 000 EUR supplementari per coprire:

- (a) i costi ammissibili di "avviamento" per quei ricercatori che si trasferiscono nell'UE o in un Paese associato a seguito della ricezione della sovvenzione dell'ERC;
- (b) l'acquisto di attrezzature importanti;
- (c) l'accesso a grandi strutture;
- (d) altri importanti costi di lavoro sperimentale e sul campo, esclusi i costi del personale.

Profilo del ricercatore per le sovvenzioni avanzate del CER

Si prevede che i ricercatori principali delle sovvenzioni ERC siano ricercatori attivi e abbiano una storia di risultati significativi della ricerca negli ultimi 10 anni che devono essere presentati nella domanda.

Il ricercatore deve aver già mostrato un record che li identifica come un leader eccezionale in termini di originalità e significato dei loro contributi alla ricerca.

I principali investigatori delle proposte di sovvenzione avanzata dovranno dimostrare un record di risultati adeguati al settore e almeno corrispondere a uno o più dei seguenti parametri di riferimento: 10 pubblicazioni come autore principale (o in quei campi in cui l'ordine alfabetico di paternità è la norma, autore congiunto) nelle principali riviste scientifiche multidisciplinari internazionali sottoposte a revisione paritaria e / o nelle principali riviste internazionali sottoposte a revisione paritaria e atti di convegni sottoposti a revisione paritaria nei rispettivi settori; 3 principali monografie di ricerca. Questo benchmark è rilevante per i campi di ricerca in cui la pubblicazione di monografie è la norma.

Altri parametri di riferimento alternativi che possono essere considerati (singolarmente o in combinazione) come indicativi di un record eccezionale e di un riconoscimento negli ultimi 10 anni: 5 brevetti concessi; 10 presentazioni su invito in conferenze consolidate organizzate a livello internazionale e scuole avanzate; 3 spedizioni di ricerca guidate dal ricercatore principale richiedente; 3 conferenze o congressi internazionali consolidati in cui il richiedente era coinvolto come membro del comitato direttivo e / o organizzativo; Riconoscimento internazionale attraverso premi / riconoscimenti scientifici o artistici o appartenenza ad Accademie o manufatti di tutto rispetto con uso documentato (ad esempio progettazione architettonica o ingegneristica, metodi o strumenti); Principali contributi all'avvio delle carriere di ricercatori eccezionali; Leadership riconosciuta nell'innovazione industriale.

Le azioni dell'ERC sono aperte a ricercatori di qualsiasi nazionalità che intendono svolgere la propria attività di ricerca in qualsiasi Stato membro dell'UE o Paese associato H2020. I principali investigatori possono avere qualsiasi età e nazionalità e risiedere in qualsiasi paese del mondo al momento della domanda. I principali investigatori dell'ERC non devono avere sede a tempo pieno in Europa.



L'istituzione ospitante deve essere stabilita in uno Stato membro dell'UE o in un paese associato a H2020 come entità giuridica creata ai sensi della legislazione nazionale, oppure può essere un'organizzazione internazionale di interesse europeo (come CERN, EMBL, ecc.), La ricerca comune della Commissione europea Centro (JRC) o qualsiasi altra entità creata ai sensi del diritto dell'UE.

Le condizioni specifiche per le sovvenzioni del CER sono descritte nel programma di lavoro dell'ERC 2020 alla voce Criteri di ammissibilità e nelle regole del CER per la presentazione e la valutazione di cui alla sezione 2.4. Di seguito è fornita una panoramica:

Investigatore principale idoneo: gli investigatori principali possono avere qualsiasi età e nazionalità e possono risiedere in qualsiasi paese del mondo al momento della domanda. Tutti i principali investigatori finanziati tramite sovvenzioni del CER devono spendere almeno il 50% dell'orario di lavoro totale in uno Stato membro dell'UE o in un paese associato e almeno il 30% dell'orario di lavoro totale nel progetto ERC.

Istituzione ospitante ammissibile: l'istituzione ospitante (entità giuridica richiedente) deve impegnare il / i ricercatore / i principale / i per almeno la durata del progetto, come definito nella convenzione di sovvenzione. Deve essere stabilito in uno Stato membro dell'UE o in un Paese associato a H2020 come entità giuridica creata ai sensi della legislazione nazionale, oppure può essere un'organizzazione internazionale di interesse europeo (come CERN, EMBL, ecc.), Il Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC) o qualsiasi altra entità creata ai sensi del diritto dell'UE. Qualsiasi tipo di entità legale, pubblica o privata, comprese università, organizzazioni di ricerca e imprese, può ospitare i principali investigatori e i loro team.

Data finale per la presentazione delle candidature:

28 agosto 2020 - ore 17:00 (ora di Bruxelles)

Per ulteriori informazioni, visitare il sito dell'[ERC – European research Council](https://erc.europa.eu)



BANDO - DIGITAL TRANSFORMATION

Il Decreto direttoriale 9 giugno 2020 disciplina l'intervento agevolativo sulla Digital Transformation istituito all'articolo 29, commi da 5 a 8, del Decreto crescita, finalizzato a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni le PMI che, alla data di presentazione della domanda, risultino;

- iscritte come attive nel Registro delle imprese;
- operano in via prevalente o primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere e/o nel settore turistico e/o nel settore del commercio;
- hanno conseguito, nell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato e depositato, un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a euro 100.000,00;
- dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese;
- non sono sottoposte a procedura concorsuale e non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Le PMI in possesso dei predetti requisiti possono presentare, anche congiuntamente tra loro, purché in numero comunque non superiore a dieci imprese, progetti realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione, compresi il consorzio e l'accordo di partenariato in cui figurino, come soggetto promotore capofila, un DIH-digital innovation hub o un EDI-ecosistema digitale per l'innovazione, di cui al Piano nazionale Impresa 4.0.

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMESSE

Le PMI, ai fini dell'accesso alle agevolazioni, devono operare in via prevalente/primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nonché, al fine di accrescerne la competitività e in via sperimentale per gli anni 2019-2020, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali, anche in un'ottica di maggiore accessibilità e in favore di soggetti disabili. Sulla base dei settori ammessi, nell'allegato n. 1 del provvedimento attuativo dell'intervento sono identificate le attività economiche ammissibili.

COSA FINANZIA

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono essere diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione di

- a. tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0. (advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics) e/o;
- b. tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate:
 - 1) all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori;
 - 2) al software;
 - 3) alle piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio;
 - 4) ad altre tecnologie, quali sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati (electronic data interchange-EDI), geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, intelligenza artificiale, internet of things.
- c. A tal fine i progetti devono prevedere la realizzazione di:
 - a. attività di innovazione di processo o di innovazione dell'organizzazione, ovvero;
 - b. investimenti.

I progetti di spesa devono, inoltre, essere realizzati nell'ambito di una unità produttiva dell'impresa proponente ubicata su tutto il territorio nazionale, prevedere un importo di spesa non inferiore a euro 50.000,00 e non superiore a 500.000,00; essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni e prevedere una durata non superiore a 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, fermo restando la possibilità da parte del Ministero di concedere, su richiesta motivata dal soggetto beneficiario, una proroga del termine di ultimazione non superiore a 6 mesi.

I progetti agevolabili nell'ambito dell'intervento Digital Transformation possono essere cofinanziati nell'ambito del PON Imprese e Competitività 2014-2020.

LE AGEVOLAZIONI

Le risorse finanziarie per la concessione delle agevolazioni ammontano a euro 100.000.000,00.

Per entrambe le tipologie di progetto ammissibili a beneficio le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50 per cento, articolata come segue:

- a. 10 per cento sotto forma di contributo;
- b. 40 per cento come finanziamento agevolato.

Fermo restando l'intensità agevolativa e l'articolazione dei benefici sopra indicate, le agevolazioni per i progetti di innovazione di processo o dell'organizzazione sono concesse alle condizioni ed entro le intensità massime di aiuto previste dall'articolo 29 del regolamento UE 651/2014, mentre le agevolazioni per i progetti di investimento vengono concesse nei limiti e secondo i massimali stabiliti dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "de minimis".

Il finanziamento agevolato deve essere restituito dal soggetto beneficiario senza interessi a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, in un periodo della durata massima di 7 anni.

Con successivo decreto direttoriale saranno indicati i termini per la presentazione delle domande.

NORMATIVA

[Decreto Direttoriale del 9 giugno 2020](#)

UFFICIO COMPETENTE

[Direzione MiSE Incentivi alle imprese](#)

Fonte : MiSE



PROGRAMMA BEST

Il **Programma BEST (Business Exchange and Student Training)** è promosso da [Invitalia](#) -agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa- e dal *BEST Steering Committee*, entità composta da soggetti che condividendo le finalità istituzionali degli scambi culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti, intendono favorire la crescita dell'imprenditorialità italiana e dell'innovazione tecnologica mediante partnership con aziende e università americane.

Il **Programma BEST** si avvale dell'esperienza e competenza della Commissione Fulbright che gestirà il concorso in tutte le sue fasi fino alla selezione dei borsisti. Per questo Programma i partecipanti **non sono da considerarsi borsisti del programma Fulbright, ma borsisti BEST.**

Obiettivo di **BEST** è offrire a cittadini italiani -in grado di proporre un innovativo progetto di trasferimento tecnologico- l'opportunità di frequentare corsi intensivi in *Entrepreneurship* e *Management* presso la *Start-up School* dell'organizzazione [Mind the Bridge](#) a San Francisco, California.

Il percorso di formazione prevede anche un periodo di *internship* presso aziende della Silicon Valley per acquisire le capacità necessarie per lanciare e gestire una propria start-up.

Il Programma BEST è programma intensivo di sei mesi (24 settimane da gennaio a giugno 2021, in date da definirsi) in Imprenditorialità e Management applicati al settore scientifico e tecnologico il cui obiettivo finale è quello di preparare i futuri leader del mondo dell'innovazione in Italia, a ponte tra il mondo imprenditoriale delle startup e quello delle imprese, e di contribuire al rilancio dell'economia e dello sviluppo tecnologico in Italia. In quest'ottica i borsisti BEST, a garanzia del loro rientro in Italia a fine programma, ricevono un visto d'ingresso J-1 contraddistinto dal "Two-year Home Residency Requirement": "The Exchange Visitor must reside and be physically present in

their country of nationality or last legal permanent residence for a total of at least 2 years following departure from the United States in J status". Per ulteriori dettagli sul J-1 visa e sulla procedura per richiedere il visto visitare il sito della U.S. Embassy to Italy. Il Programma BEST prevede due componenti: 1. Frequenza di lezioni, Workshops, seminari e Boot-Camp presso la Startup School della Fondazione Mind the Bridge in San Francisco, California. I moduli sono illustrati nel sito; 2. Inserimento in un tirocinio (Internship). Questa seconda componente costituisce l'elemento portante del programma attorno al quale viene strutturata la parte accademica nonché le attività di Networking.

Campi di studio prioritari Il Comitato di Selezione darà priorità ai candidati in possesso di titoli in discipline scientifiche e tecnologiche quali: Biotecnologie, Nanotecnologie, Scienze Biomediche, Tecnologia delle Comunicazioni, Ingegneria Aerospaziale e dei Nuovi Materiali, Design industriale, Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Produzione Energetica, Art e Fashion, Entertainment.

Requisiti 1. Cittadinanza italiana; 2. Età massima 35 anni; 3. Titolo di Laurea triennale o Laurea Magistrale (LM) o Laurea Specialistica (LS) o Laurea VO o Laurea a Ciclo Unico o Dottorato di ricerca (DR) oppure frequentanti un Dottorato di Ricerca; 4. Buona conoscenza della lingua inglese comprovata dall'opportuna certificazione linguistica (maggiori dettagli di seguito).

SCADENZA: 1 SETTEMBRE 2020

Per maggiori informazioni, visitare il sito del [Programma Fulbright](#)



PREMI AGENDA DIGITALE 2020



PREMIAZIONE DURANTE IL CONVEGNO DI DICEMBRE 2020

L'iniziativa, giunta alla sesta edizione, ha i seguenti obiettivi:

- *sostenere la cultura dell'innovazione digitale nel nostro Paese;*
- *generare un meccanismo virtuoso di condivisione delle migliori esperienze di digitalizzazione;*
- *premiare e dare visibilità alle aziende e alle PA italiane più innovative;*
- *contribuire ai processi di ricerca dell'Osservatorio.*

Per partecipare ai premi è sufficiente compilare questa [scheda](#) candidando un caso di successo a una delle seguenti categorie:

- **Attuazione dell'Agenda Digitale:** casi di efficace digitalizzazione condotti su scala nazionale o internazionale.
- **Agende Digitali Regionali:** casi di efficace digitalizzazione condotti a livello regionale.
- **Agende Digitali degli Enti Locali:** casi di efficace digitalizzazione condotti a livello di province e comuni.
- **Imprenditorialità al servizio delle PA:** soluzioni innovative offerte alle pubbliche amministrazioni da startup e piccole imprese.

I casi candidati dovranno essere inerenti a **progetti avviati dopo il 1 gennaio 2017 e dovranno avere già prodotto risultati.**

Sono ammesse candidature di **soluzioni progettate da:**

- **Pubbliche Amministrazioni italiane:** sia a livello centrale che a livello locale;
- **enti di pubblica utilità:** servizi o piattaforme a libero accesso dei cittadini;
- **piccole imprese** (con meno di 50 dipendenti e con meno di 10 milioni di fatturato) **e/o startup che hanno prodotto soluzioni per la PA.**

Il termine tassativo per la consegna delle schede è **venerdì 23 ottobre.**

Il processo di selezione avrà luogo una volta raccolte tutte le candidature e prevede le seguenti fasi:

1. valutazione di tutti i casi sulla base di 6 criteri (*specificati sotto*);
2. selezione dei casi finalisti, a cura del team di Ricerca dell'Osservatorio;
3. selezione dei vincitori da parte di una giuria qualificata durante il pomeriggio del Convegno finale di presentazione dei risultati della Ricerca dell'Osservatorio che si terrà il 17 dicembre, a Milano.

I finalisti saranno avvisati in anticipo e dovranno presentare il loro progetto durante il **Convegno** mediante uno **speech** o un **video di presentazione.**

Sulla base delle votazioni della giuria verranno decretati i 4 casi vincitori (uno per ogni categoria)

Valutazione e selezione dei casi vincitori

I casi saranno valutati — sia dal team dell'Osservatorio che dalla giuria qualificata — sulla base dei sei criteri specificati nella tabella sottostante. Ad ogni criterio sono attribuiti dei pesi che cambiano a seconda della categoria dei Premi a cui ci si candida (per la categoria **Imprenditorialità al servizio delle PA** è per esempio dato maggior peso all'innovatività della soluzione).

Per maggiori informazioni visitare il sito Osservatori.net

Fonte Osservatori Digital Innovation

RAW MATERIALS SUMMIT 2020



Berlino - 23-25 settembre 2020: EIT RawMaterials Summit 2020

Metalli, minerali e materiali avanzati sono fondamentali per l'economia dell'UE e sono i fattori chiave per la transizione dell'energia pulita e la mobilità futura. La gestione sostenibile delle risorse naturali e il passaggio a un'economia verde sono essenziali per realizzare un'economia competitiva efficiente in termini di risorse in Europa.

Il vertice 2020 dell'EIT RawMaterials tratterà del futuro dell'industria delle materie prime in linea con le priorità del Green Deal dell'UE. L'evento di tre giorni affronterà la digitalizzazione e l'innovazione in settori quali la transizione verso l'approvvigionamento di energia verde, nonché la crescente domanda di materie prime e materiali avanzati per la mobilità elettrica.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento i seguenti argomenti:

- Materie prime, transizione energetica pulita e neutralità climatica
- Transizione alle società circolari
- Standard di sostenibilità per i settori delle materie prime
- Digitalizzazione e innovazione basata sui dati
- Innovazioni dirompenti sui materiali
- Coinvolgimento dei cittadini dell'UE per la nuova generazione di consumatori
- L'istruzione del futuro

Maggiori informazioni presso il sito
dell'[EIT – European Institute for Innovation & Technology](https://www.eit-rawmaterials.eu)

TECNOLOGIE INDUSTRIALI 2020



Le tecnologie industriali svolgono un ruolo chiave nell'industria europea. Forniscono le basi essenziali per la competitività dell'Unione europea, modellano tutti i settori dell'economia e contribuiscono alla soluzione delle sfide della società e di un futuro sostenibile.

La conferenza "Tecnologie industriali 2020 - Transizione alla prosperità sostenibile" si svolgerà sotto gli auspici della presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea dal 26 al 28 ottobre 2020 a Magonza.

L'evento è organizzato da:

- Ministero federale tedesco per l'Istruzione e la ricerca (BMBWF)
- Project Management Jülich (PtJ)
- Commissione europea (UE-COM),
- Enterprise Europe Network (EEN) Renania-Palatinato - Saarland e la Società tedesca di ingegneria chimica e biotecnologia DECHEMA e.V.
- Project Management Karlsruhe (PTKA)
- VDI Technologiezentrum GmbH (VDI-TZ)

IndTech2020 offre una piattaforma per le parti interessate delle organizzazioni di ricerca, dell'industria e delle politiche per discutere le tendenze future, le sfide tecnologiche e le ulteriori misure necessarie per definire e rafforzare la futura politica industriale e di ricerca europea nel campo delle tecnologie abilitanti fondamentali come le nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologia e manifatturiera avanzata in considerazione della transizione socialmente equa verso un'economia sostenibile e verde.

Inoltre, saranno presi in considerazione e discussi gli impatti e gli effetti positivi entro il 2030 e il 2050 delle tecnologie e dei processi presentati. Si terrà anche un evento di intermediazione integrata per supportare i partecipanti alla conferenza alla ricerca di potenziali partner per i primi inviti alle tecnologie industriali nell'ambito del programma di ricerca e innovazione "Orizzonte Europa" dell'Unione europea.

Per maggiori informazioni, visitare il sito [IndTech2020](https://indtech2020.eu).



CONFERENZA EUROPEA SUI MATERIALI AVANZATI PER APPLICAZIONI DI DIFESA



EUROPEAN NETWORK OF
DEFENCE-RELATED REGIONS

Göteborg, Svezia, 25-26 novembre 2020

Questo evento ENDR – European Network of Defence Related Regions organizzato dalla Commissione europea e dall'Associazione svedese dell'industria della sicurezza e della difesa riunirà aziende, organizzazioni di ricerca, università e autorità europee per scambiare opinioni sul potenziale dei materiali avanzati per il settore della difesa europeo e sulle opportunità offerte dalla difesa europea Fondo e altri programmi.

Saranno offerte opportunità B2B e possibilità di visitare un cluster di livello mondiale su grafene e siti di ricerca e aziende all'avanguardia.

Gli argomenti includeranno:

- Opinioni delle forze armate sull'uso di materiali avanzati in difesa
- Opportunità di finanziamento a livello nazionale e dell'UE
- Migliori casi, idee e applicazioni di materiali avanzati per uso militare
- Progetti a duplice uso e tendenze future

BIT

Sede legale

Via Don Bosco, 11
06121 - Perugia (PG)
Tel. 075 56811
Fax. 075 5722454
email: svilpg@svilupumbria.it
email certificata: svilupumbria@legalmail.it

Unità locale di Terni

Strada delle Campore, 13
05100 Terni (TR)
Tel. 0744 58542
Fax. 0744 58544

Unità locale di Foligno

Via Andrea Vici 28
06034 Foligno (PG)
Tel: 0742 / 32681
Fax: 0742 / 32682



www.sviluppumbria.it